# Giardini Naxos (ME), tentato femminicidio. Prova a strangolare la moglie, 77enne arrestato

Nel pomeriggio di ieri, a Giardini Naxos, i Carabinieri della Compagnia di Taormina hanno arrestato in flagranza un 77enne, ritenuto responsabile di “tentato femminicidio” ai danni della moglie, 76enne. L’intervento è stato effettuato a seguito di una telefonata al numero di emergenza 112 effettuata dalla collaboratrice domestica dei due coniugi, la quale ha segnalato che la 76enne era stata appena aggredita dal marito. Pertanto, i militari della Stazione del luogo e dell’Aliquota Radiomobile della Compagnia di Taormina si sono quindi recati immediatamente presso l’abitazione dei coniugi, ove hanno rintracciato l’uomo in stato di agitazione. Gli accertamenti eseguiti nella circostanza e le dichiarazioni acquisite dalla testimone presente al fatto, hanno consentito di ricostruire la presunta dinamica dell’accaduto, appurando che l’uomo avrebbe aggredito la moglie per futili motivi, fino a tentare di strangolarla con il cavo di alimentazione di un telefono cellulare. A quel punto, il 77enne è stato quindi arrestato e successivamente trasferito presso il carcere di Gazzi a disposizione dell’Autorità Giudiziaria, in attesa del provvedimento di convalida.

---

# Aci Sant’Antonio (CT),

# spacciava in casa: arrestato un 19enne

I Carabinieri della stazione di Aci Sant’Antonio, sulla base degli indizi raccolti da verificare in sede giurisdizionale hanno arrestato un 19enne ritenuto responsabile di “detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti”. Al riguardo, sulla base di una pregressa attività info-investigativa i Carabinieri hanno concentrato l’attenzione sui movimenti di un 19enne, sospettato di avere intrapreso a casa sua un’attività illecita di spaccio di droga. Nel pomeriggio hanno quindi organizzato un servizio di osservazione ne pressi della sua abitazione notando il giovane mentre rientrava a casa per poi uscire subito dopo e salire in sella ad un ciclomotore. Prima che riuscisse ad allontanarsi è scattato il blitz. I militari dell’Arma lo hanno bloccato in sicurezza ed hanno dato inizio alle operazioni di ricerca che hanno fornito ampio riscontro agli iniziali sospetti. Sulla sua persona i Carabinieri hanno recuperato 140 euro in denaro contante, mentre, sul mezzo alcune dosi di marijuana ed altri 150 euro in contanti. La perquisizione, estesa alla sua abitazione, ha permesso di scovare più di 50 dosi di marijuana per un totale di oltre 100 grammi. Trovati e sequestrati, unitamente al predetto materiale ed ai soldi, un bilancino di precisione e materiale per il confezionamento. I Carabinieri hanno arrestato il 19enne mettendolo a disposizione dell’Autorità Giudiziaria che, ferma restando la presunzione di innocenza valevole ora e fino a condanna definitiva ha disposto per lui la sottoposizione agli arresti domiciliari.

# Catania, “colpo” al supermercato, recuperata parte della refurtiva

Un furto notturno ai danni di un supermercato, alcune immagini di videosorveglianza e un telefono cellulare lasciato sul posto, sono gli elementi che hanno consentito ai Carabinieri della Stazione di Catania Nesima di risalire all’autore del colpo, individuato e denunciato all’Autorità Giudiziaria. L’intervento dei militari è scattato a seguito della segnalazione della Centrale Operativa del Comando Provinciale di Catania, che aveva ricevuto la richiesta di intervento per un furto perpetrato nel corso della notte all’interno di un supermercato in via Lineri. Una pattuglia ha, quindi, raggiunto il market ed effettuato un accurato sopralluogo, ricostruendo le modalità con cui i ladri si erano introdotti nell’esercizio commerciale e avevano portato via diversi cavi e tubazioni in rame, oltre a un caricabatterie per muletto. Un bottino composto da materiale di valore e, soprattutto, da componenti indispensabili per l’attività del supermercato. I Carabinieri hanno acquisito e analizzato le immagini registrate dall’impianto di videosorveglianza del locale, riuscendo a ricostruire le fasi del furto e a individuare alcuni elementi utili per l’identificazione dei responsabili. Inoltre, durante gli accertamenti sul luogo del reato, è stato rinvenuto un telefono cellulare, che è stato sottoposto ai dovuti approfondimenti del caso. L’incrocio degli elementi raccolti ha consentito ai militari dell’Arma di concentrare l’attenzione su un 39enne catanese, incensurato che è stato rintracciato presso la sua abitazione. Subito è scattata la perquisizione, che ha permesso di recuperare parte della refurtiva sottratta al supermercato, che è stata poi restituita ai proprietari. Sulla base degli indizi raccolti, da verificare in sede giurisdizionale, il 39enne è stato

denunciato all’Autorità Giudiziaria, cui spetterà ora valutare gli elementi raccolti dai Carabinieri e le eventuali responsabilità dell’indagato. Anche in questo caso, la posizione dell’uomo dovrà essere definitivamente accertata nelle successive fasi del procedimento, nel rispetto del principio di presunzione di innocenza fino a sentenza definitiva.

---

# Paternò (CT), spaccio di droga in diretta, arrestato un 42enne e denunciato un 43enne

In abiti borghesi e a bordo di autovettura con targhe di copertura, i Carabinieri della Sezione Operativa del Nucleo Radiomobile di Paternò, hanno fermato un’attività di spaccio di droga in pieno centro a Paternò.
Impegnati in prima serata in un servizio di perlustrazione del territorio gli operanti, nel transitare in via Vittorio Emanuele all’incrocio con la via San Giovanni Bosco, hanno notato un uomo, un 42enne a loro ben noto per i suoi trascorsi giudiziari, fermo insieme ad altri due uomini. I Carabinieri si sono avvicinati ai tre bloccandoli in sicurezza e sorprendendo il 42enne proprio nell’atto di cedere una dose di cocaina ad uno dei due, poi identificato per un 21enne, che gli aveva appena consegnato una banconota da 10 euro. Il terzo uomo, poi identificato per un 43enne del posto, ha chiesto per giunta spiegazioni ai militari operanti dei motivi per i quali li avessero interrotti nelle loro attività. Supportati da un altro equipaggio, richiesto in sinergia con la Centrale

Operativa, gli investigatori hanno iniziato le ricerche sui tre uomini che si sono concluse con il recupero di cocaina sulla persona del 42enne e di una dose della stessa sostanza sul più giovane. Il 43enne, invece, aveva addosso un coltello a serramanico della lunghezza di 18 cm di cui 8 cm solo di lama. La perquisizione, estesa anche presso l'abitazione del 42enne, pregiudicato del posto, ha fornito ulteriori riscontri ai militari dell'Arma che hanno scovato una ventina di dosi di cocaina e una decina di marijuana, oltre alla somma in denaro contante di 120 euro, ritenuta il ricavo dello spaccio. La droga ed il coltello sono stati sequestrati dai Carabinieri che, sulla base degli indizi raccolti, da verificare in sede giurisdizionale, hanno denunciato il 43enne per "porto di oggetti atti ad offendere" ed hanno arrestato il 42enne per "detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti". L'Autorità Giudiziaria, ferma restando la presunzione di innocenza valevole ora e fino a condanna definitiva, ha disposto la sottoposizione dell'uomo agli arresti domiciliari con applicazione del dispositivo elettronico di controllo. Segnalato alla Prefettura di Catania quale "assuntore", il 21enne che è stato trovato in possesso di modiche quantità di stupefacenti.

---

# Linguaglossa (CT), viola il foglio di via obbligatorio, circolando senza assicurazione e senza patente

Impegnati in un servizio di perlustrazione del territorio in orario notturno, i militari dell'Arma di Linguaglossa hanno

denunciato, un 29enne, ritenuto responsabile di “minaccia, resistenza e oltraggio a Pubblico Ufficiale”, ferma restando la presunzione d’innocenza fino a sentenza definitiva di condanna. Al riguardo, nel corso di un posto di controllo, dislocato in sicurezza nel territorio del comune di Linguaglossa, i Carabinieri della stazione hanno selezionato, tra gli altri veicoli in transito, un’utilitaria alla cui guida vi era un uomo. Nel corso delle operazioni di identificazione del 29enne, residente a Castiglione di Sicilia e gravato da pregresse vicende giudiziarie, gli operanti hanno accertato che, destinatario della misura di prevenzione del foglio di via obbligatorio dal comune di Linguaglossa, ne aveva violato le prescrizioni facendovi ritorno. In seguito ad ulteriori verifiche è emerso che l’uomo circolava a bordo di un’autovettura priva di copertura assicurativa obbligatoria e senza essere provvisto della patente di guida perché gli era stata in precedenza ritirata.
Per tali violazioni al Codice della Strada gli operanti hanno elevato nei suoi confronti le conseguenti sanzioni amministrative. Accompagnato in caserma per le incombenze del caso il 29enne, in evidente stato di agitazione, ha anche ingiuriato e minacciato pesantemente i Carabinieri, ostacolando il loro operato. Sulla base degli indizi raccolti, da verificare in sede giurisdizionale i Carabinieri lo hanno deferito all’Autorità Giudiziaria.

---

# Messina, NAS sospendono l’attività di un ambulatorio

# polispecialistico

Un ambulatorio medico polispecialistico della provincia di Messina è stato destinatario di un provvedimento di diffida e sospensione immediata dell'attività a seguito di un controllo effettuato dai Carabinieri del Nucleo Antisofisticazioni e Sanità di Catania. L'ispezione, condotta nell'ambito delle attività di vigilanza finalizzate alla tutela della salute pubblica e al contrasto dell'esercizio abusivo delle professioni sanitarie,ha consentito di accertare presunte irregolarità nell'esercizio dell'attività sanitaria della struttura. Secondo quanto emerso dagli accertamenti, l'ambulatorio risultava autorizzato esclusivamente all'esecuzione di analisi cliniche. Tuttavia, i militari avrebbero riscontrato l'erogazione, in assenza delle necessarie autorizzazioni, di numerose
prestazioni specialistiche in diverse branche mediche, tra cui medicina estetica, reumatologia, endocrinologia, oncologia, cardiologia, pediatria e medicina del lavoro. A seguito delle verifiche, i Carabinieri hanno trasmesso una dettagliata segnalazione all'Azienda Sanitaria Provinciale di Messina, che ha disposto un provvedimento di
diffida e l'immediata sospensione dell'attività sanitaria non autorizzata. Sul piano giudiziario, il legale rappresentante della struttura è stato deferito all'Autorità Giudiziaria competente per le valutazioni del caso.
In relazione alla descrizione dell'intervento operato dal Nucleo Antisofisticazioni e Sanità dei Carabinieri di Catania nel presente comunicato stampa, le persone deferite all'Autorità Giudiziaria sono da ritenersi presunte innocenti fino all'eventuale, definitivo accertamento della loro colpevolezza nella successiva sede processuale.

# Catania, il colpo dura pochi minuti e le telecamere lo “inchiodano”

Ha infranto con una pietra, il vetro di una porta antincendio per introdursi all’interno della struttura e impossessarsi del denaro contenuto in un distributore automatico. È l’episodio su cui hanno fatto piena luce i Carabinieri della Stazione di Catania Piazza Dante, che hanno denunciato in stato di libertà un 29enne, residente a Catania, ritenuto gravemente indiziato del reato di furto aggravato, ferma restando la presunzione di innocenza fino a eventuale sentenza definitiva di condanna. Le indagini sono scaturite dalla denuncia presentata dalla direttrice generale della struttura, situata in via Ursino, che aveva segnalato il furto avvenuto nelle prime ore del mattino. Secondo quanto ricostruito dai militari dell’Arma, il malvivente, dopo aver mandato in frantumi il vetro di una porta antincendio utilizzando una grossa pietra, si sarebbe introdotto nei locali dell’azienda. Una volta all’interno, avrebbe preso di mira il distributore automatico di alimenti e bevande, danneggiandolo per impossessarsi del denaro custodito al suo interno, per poi allontanarsi prima dell’arrivo di eventuali testimoni.
Determinante per la ricostruzione dei fatti è stata l’attività investigativa condotta dai Carabinieri della Stazione Piazza Dante, che hanno acquisito e analizzato le immagini registrate dall’impianto di videosorveglianza della struttura. Il confronto dei fotogrammi con le banche dati in uso all’Arma ha consentito ai militari di riconoscere il presunto autore del furto, soggetto già noto per precedenti di polizia. Sulla base degli indizi raccolti, da verificare in sede giurisdizionale, il 29enne è stato perciò denunciato in stato di libertà all’Autorità Giudiziaria per furto aggravato

# Bronte, panico in strada: uomo con una pistola giocattolo simula di sparare agli automobilisti

I Carabinieri della Stazione di Bronte hanno denunciato all'Autorità Giudiziaria, ferma restando la presunzione di innocenza fino a sentenza definitiva di condanna, un 18enne di origini tunisine, ritenuto responsabile del furto di due armi giocattolo all'interno di un esercizio commerciale del paese. L'indagine ha avuto origine quando un Carabiniere, libero dal servizio, ha notato il giovane mentre, lungo corso Umberto I, impugnava una pistola giocattolo e la puntava verso le auto in transito, simulando di sparare e provocando apprensione tra gli automobilisti. L'arma, per caratteristiche estetiche, riproduceva fedelmente una pistola vera, tanto da poter facilmente ingenerare allarme in chi la osservava anche da breve distanza. Il militare è quindi intervenuto, interrompendo immediatamente il comportamento del ragazzo e identificandolo. Nel corso del controllo gli ha chiesto da dove provenisse la pistola, ricevendo come risposta che era stata acquistata in un vicino negozio del centro. Prima di concludere l'intervento, il Carabiniere ha anche fotografato l'arma, ritenendo opportuno documentarne le caratteristiche. Solo successivamente, quando la titolare dell'attività commerciale ha denunciato il furto di una pistola e di una mitragliatrice giocattolo, gli accertamenti investigativi hanno assunto una direzione precisa. La visione delle immagini dell'impianto di videosorveglianza del negozio ha consentito ai militari di individuare proprio quel giovane mentre, approfittando della presenza di altri ragazzi all'interno

dell’esercizio commerciale, nascondeva sotto la maglietta i due giocattoli, per poi allontanarsi senza pagarli.
A quel punto, la fotografia scattata dal Carabiniere durante il controllo in strada è stata confrontata con le immagini e con le fotografie della merce sottratta fornite dalla commerciante e questa comparazione ha consentito di accertare che la pistola utilizzata dal ragazzo per spaventare gli automobilisti era la stessa asportata dal negozio, permettendo così di attribuirgli anche la responsabilità del furto e dunque, sulla base degli indizi raccolti, da verificare in sede giurisdizionale, denunciarlo.

---

# Catania, arrestato 26enne con 10 dosi di marijuana nel borsello

Nel corso dei quotidiani servizi di presidio a presidio del territorio, il Nucleo Radiomobile di Catania ha tratto in arrestato un 26enne catanese perché, sulla base degli indizi raccolti, da verificare in sede giurisdizionale, trovato in possesso di sostanza stupefacente, riconducibile ad un’attività di spaccio. In particolare, mentre due “gazzelle”, stavano attraversando Via Capo Passero, nel quartiere San Giovanni Galermo, hanno scorto un giovane che, a piedi, si spostava rapidamente tra le auto in transito tra Viale Tirreno e Via Capo Passero. Alla vista dei Carabinieri, il ragazzo ha provato a nascondersi per le vie del quartiere ma il suo tentativo non è sfuggito agli equipaggi che lo hanno così raggiunto e bloccato in sicurezza. Inutili si sono rivelati i suoi tentativi di dare ai Carabinieri un falso nome per non farsi riconoscere. E’ stato comunque identificato per il

26enne, già gravato da precedenti penali proprio in materia di droga. Immediata è scattata la perquisizione, grazie alla quale i militari hanno recuperato, nel borsello che portava a tracolla, 10 dosi di marijuana, oltre a un apparato radio portatile tipo “walkie-talkie”, probabilmente usato per comunicare con le vedette che sorvegliano il quartiere.
L’uomo è stato perciò arrestato in flagranza di reato per detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio e falsa attestazione e resistenza a Pubblico Ufficiale, ferma restando la presunzione di innocenza fino a eventuale sentenza definitiva di condanna.

---

# Acireale (CT), sicurezza e legalità per la movida: 4 denunce per droga e guida in stato di ebrezza

I servizi di controllo del territorio hanno impegnato i Carabinieri della Compagnia di Acireale che, operando per la prevenzione ed il contrasto dei reati e l’incremento del livello di sicurezza reale e percepita della popolazione, hanno rafforzato la presenza operativa nel comune di Acireale. In tale contesto, i dispositivi di controllo, con il supporto della Compagnia di Intervento Operativo del 12° Reggimento “Sicilia”, sono stati dislocati nelle zone del centro urbano maggiormente interessate dalla movida. Durante una delle verifiche su strada i militari dell’Arma hanno trovato un 24enne del posto, fermato in territorio di Aci Catena, in possesso di diverse dosi di crack. Analogamente un 30enne, fermato lungo la strada provinciale per S. Maria Ammalati e

sottoposto a perquisizione, è stato trovato con alcune dosi di crack e la somma in denaro contante di 265 euro, ritenuta provento dell'attività di spaccio. Per entrambi, sulla base degli indizi raccolti da verificare in sede giurisdizionale è scattata la denuncia all'Autorità Giudiziaria per "detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti" mentre lo stupefacente ed il denaro sono stati sequestrati dagli operanti. Un 20enne residente a Viagrande è stato invece sorpreso alla guida della sua auto in evidente stato di alterazione psicofisica. Tale circostanza ha indotto i Carabinieri a sottoporlo agli accertamenti per verificare il livello di alcool e droghe nel sangue, senonché, il giovane si è rifiutato fermamente di sottoporsi ai prelievi. Questa condotta ha fatto scattare per lui la denuncia all'autorità giudiziaria , ferma restando la presunzione di innocenza, valevole ora e fino a condanna definitiva. In collaborazione dei colleghi del Nucleo Ispettorato del Lavoro di Catania è stata attivata un'ispezione presso la frazione di Santa Tecla scalo Pennisi. Qui, in una delle società operanti, un 30enne residente ad Aci Castello è stato deferito all'Autorità Giudiziaria perchè ritenuto responsabile di aver omesso di utilizzare i dispositivi di protezione a disposizione, nell'ambito della gestione del servizio di approdo per imbarcazioni da diporto presso il predetto scalo marittimo.